

# CRONACA

SORESINESE

ALLEGATO AL N°1 - LUGLIO 2012

All'interno tutte le poesie del concorso letterario

**PER IL 50° DI SORESINA CITTA'  
GRANDE COMMEMORAZIONE IL  
27 OTTOBRE 2012  
E GRANDE MOSTRA DEL MAESTRO  
LEONE LODI**

**DALL' 8 DICEMBRE AL 17 MARZO  
"IL SOGNO DELLO SCULTORE"**



# CRONACA

## SORESINESE

Periodico dell'Amministrazione Comunale di Soresina - Redazione - Amministrazione - Palazzo Comunale - Tel. 24-44 - 25-48 - Anno VII - 1963 - N. 3

## La solenne cerimonia per il riconoscimento di Soresina a città

Soresina ha vissuto in un clima di vibrante entusiasmo, nel corso delle manifestazioni tenutesi dal 22 al 29 settembre u. s., indette dalla Civica Amministrazione per celebrare l'avvenuto riconoscimento del titolo di Città al nostro Comune.

Per l'occasione, numerosissimi sono stati gli ospiti dei centri vicini che sono confluiti in Soresina.

Un tempo primaverile, l'ambiente vivace e festoso, il sentito entusiasmo, hanno creato il clima ideale che è stato l'artefice primo dell'ottima e spettacolare riuscita di tutte le manifestazioni.

Una settimana di gioiosa esultanza che è risultata altamente interessante, sia per l'alto livello delle varie manifestazioni artistiche e sportive, sia per la spettacolare realizzazione di quelle folcloristiche.

L'Amministrazione comunale, che ha curato e promosso tutte le manifestazioni in programma concedendo il più valido contributo finanziario per il loro allestimento, è doverosamente grata ai Socialisti, alle Associazioni ed agli Enti che hanno tanto lodevolmente curato l'organizzazione delle varie manifestazioni affidate al loro patrocinio.

Un particolare ringraziamento va all'Amministrazione Provinciale che, per l'occasione, ha offerto alla nostra città il concerto tenuto dal complesso bandistico diretto dal Maestro cav. Frati ed il concerto polifonico vocale della corale « Marinelli » di Crema.

La manifestazione ufficiale della celebrazione si è svolta nella mattinata di Domenica, 22 Settembre.

Invitati dall'Amministrazione comunale, erano presenti alla cerimonia S. E. Mons. Danilo Bolognini, Vescovo di Cremona, accompagnato dal Parroco di Soresina, Mons. Sacconi, S. E. il Prefetto, i parlamentari senatori Zellioli Lanzini e Bera, gli onorevoli Zanibelli, Gombi e Fogliazza, il Questore dr. Palamà, il Comandante del Gruppo Carabinieri di Cremona, maggiore Pepicelli, accompagnato dal comandante la Tenenza Carabinieri della nostra città, tenente Tarella, il comandante la locale brigata Guardie di Finanza, il consigliere provinciale Gaetano Merzario, in rappresentanza del Presidente dell'Amministrazione provinciale ed il consigliere provinciale prof. Gazza Vittorio, il prof. Coppetti vice Sindaco di Cremona ed i Sindaci di Crema, Casalmaggiore, Trigolo, Genivolta, Azzanello, San Basano e Castelvico, i direttori degli Uffici finanziari locali, i presidi e direttori delle Scuole cittadine, i presidenti degli Enti e delle Associazioni locali e numerose altre personalità cittadine.

S. E. l'Arcivescovo di Ferrara, Mons. Natale Mosconi, invitato alla cerimonia, ha fatto pervenire al Sindaco la seguente lettera:

« Illustrissimo Signore, ha ricevuto con piacere e preso atto della Sua pregata del 14 c. m.

Ben volentieri parteciperei alla cerimonia indetta così per il 22 c. m. per celebrare il riconoscimento del titolo di « Città » alla cara terra natale di Soresina, se precedenti impegni di ministero, ai quali non posso sottrarmi, non me lo impedissero.

Assicuro tuttavia di essere presente in spirito: e fin'ora invoco ogni più larga benedizione per V. S. Ill.ma, e per tutti i concittadini, augurando che Soresina sappia con la professione costante della sua fede e con la proibita dei costumi, degnamente onorare l'alto titolo ora riconosciuto e il suo nuovo Gonfalone.

Con sensi di deferente ossequio, anche per S. E. Rev.ma Mons. Danilo Bolognini, mi creda in Cristo devoto ed obbligo Natale Mosconi, Arcivescovo di Ferrara ».

Il Generale Comandante del Presidio Militare di Cremona, Carlo Meozzi, ha comunicato:

« Spiacente di non poter presenziare, per precedenti impegni di servizio, alla manifestazione del 22 corrente, porgo a Lei vivi ringraziamenti e alla Città di Soresina fervidi auguri di benessere e prosperità ».

Il Senatore Giovanni Lombardi, telegrafava al Sindaco:

« Ringrazio invito manifestazioni Città di Soresina pregando scusare mia assenza perché all'estero ed benaugurando migliori fortune popolazione soresinese ».

Telegrammi di felicitazioni sono inoltre pervenuti da parte del Sindaco di Codogno, dei segretari comunali Repelli e Bonferroni, del concittadino Fernando Cominetti che trovava attualmente negli Stati Uniti, del Preside dell'Istituto Tecnico Industriale di Cremona, del giornale « La Provincia » e del Presidente della Soc. Coop. Lattaria Soresinese.

Soresina era imbandierata in tutte le sue contrade con festoni tricolori e rosoli.

Sul piazzale della residenza municipale, sul quale era allestito un folto pubblico, il Sindaco, i componenti la Giunta Comunale ed i capi gruppo dei partiti presenti in Consiglio comunale, hanno ricevuto le Autorità.

Prestavano impeccabile servizio (a nome i vigili urbani in alta uniforme e carabinieri).

Nell'atrio municipale, addobbato con drappi di velluto e tricolore, gli invitati hanno assistito allo scoprimento della lapide commemorativa che è stato effettuato da S. E. il Prefetto.

Sul marmo botticino, sul quale è scolpito lo stemma della città, è stato inciso:

Presidente della Repubblica - Antonio Segni - Auspice - il Consiglio Comunale - Soresina - per l'operosità della sua gente - le virtù di tanti suoi figli - il fervore delle sue iniziative - civiche benefiche economiche - è stata insignita

- del titolo di Città - addì XXVII ottobre MCMLXII.

Gli invitati si sono poi portati nella sala della Giunta, sul cui balcone, di fronte al numeroso pubblico riunito sul piazzale della residenza municipale, S. E. il Vescovo di Cremona ha proceduto alla benedizione del nuovo gonfalone della Città. Madrina della cerimonia è stata la Signora Maggi Ester, madre del partigiano tenente Destefani Evelino, caduto sotto il piombo nazista nella strage di Cefalonia.

Il Vescovo ha preso poi la parola, dichiarandosi veramente compiaciuto per il riconoscimento ambito che ha onorato la nostra città ed auspicando per i soresinesi una vita serena e prospera, confortata dalla fede e sostenuta da un sempre più fattivo ed intelligente operato.

Salutato dal caldo applauso della folla, Mons. Danilo Bolognini ha preso poi commiato, perché chiamato altrove da inderogabili impegni di ministero.

E' seguito il discorso del Sindaco, che così ha parlato ai convenuti:

« E' con sentimento di intima soddisfazione e di giustificato orgoglio che prendo la parola davanti ad autorità e cittadini per ufficialmente comunicare, all'inizio di una serie di manifestazioni che occuperanno tutto l'arco dell'intera settimana, che il Presidente della Repubblica Antonio Segni con decreto in data 27 ottobre 1962 ha concesso al Comune di Soresina il titolo di « Città ».

Il giusto e meritato riconoscimento viene a premiare l'attività e le opere che in tutti i campi e in tutti i tempi la gente di Soresina seppe svolgere per il bene della sua terra.

Non è in queste celebrazioni che lo voglio addentrarmi ad illustrare dettagliatamente le ragioni e i meriti storici, culturali, e economici, che ci hanno procurato l'ambito riconoscimento.

Certo è che innanzi a tutti sta il glorioso ed eroico passato storico del Soresinese, l'innato loro amore per la loro terra e per la loro patria.

Già nei secoli più oscuri del medioevo il nome di Soresina suonava alto e riverito presso le più importanti città come Genova, Alessandria, Milano, Monza, per virtù di suoi ragguardevoli figli quali Paolo, Guglielmo, Arderico e Muzio. Quando verso la fine del XVIII secolo il sottile rinnovatore della rivoluzione francese giunse a Soresina, trovò cittadini dai liberi e aperti sentimenti e pronti a coltivare e a diffondere le nuove idee di libertà come Varese, Verua, Ponzetti, Ciboidi, membri di illustri famiglie i quali al ritorno dell'Austria in Lombardia dovettero scontare con l'esilio l'onorata colpa di aver offerto incenso alla nascente libertà.

Pagine gloriose dovevano ancora essere scritte dai Soresinesi nella guer-

ra di indipendenza contro la dominazione austriaca. Funzionava allora in Soresina un Comitato di Liberazione che occultamente insegnava ai giovani l'uso delle armi e organizzava espatri clandestini in Piemonte. Questa preparazione doveva rivelarsi di massima utilità quando il giorno 20 marzo 1848, sull'esempio dell'insurrezione della vicina città di Milano, la popolazione Soresinese scese nelle strade, occupò il presidio austriaco e organizzò la difesa erigendo barricate per le vie utilizzando allo scopo persino i banchi delle Chiese. Purtroppo breve fu la gioia dei Soresinesi nell'accogliere 4.000 soldati piemontesi perché di lì a poco tempo il dominio austriaco, dopo la sconfitta di Novara, si abbatté nuovamente su tutta la Lombardia. In questa prima sfortunata campagna del risorgimento molti furono i volontari soresinesi e molti di essi pagarono con l'olocausto della vita il loro amore per la libertà. Giuseppe Arrigoni lasciava la vita allo Stelvio, a Novara cadde Giuseppe Benzoni, a Marghera in difesa di Venezia s'immolò Carlo Verua. Nel 1859 nella nuova lotta per cacciare gli austriaci, Francesco Chizzini e Francesco De Stelani lasciarono la vita, uno a Palestro e l'altro a S. Martino.

Ancora nella spedizione di Garibaldi per la liberazione della Sicilia e di Napoli fra i mille sbarcati a Marsala erano cinque Soresinesi. Questo costituì il più alto contributo in proporzione all'entità della popolazione, dopo quello di Bergamo. Nella 3ª guerra di indipendenza quattro volontari Soresinesi lasciarono la vita combattendo: Antonio Ponzetti e Pietro Ratti a Suello, Francesco Arcalini e Giuseppe Moggia a Custoza.

Anche per la sfortunata campagna per la liberazione di Roma nel 1867 sette volontari Soresinesi risposero all'appello di Garibaldi.

In tempi più recenti, la prima guerra mondiale, trovò Soresina viva partecipe allo sforzo comune. Il tributo di sangue fu di 203 caduti sui vari fronti e di 110 mutilati e invalidi.

Nell'ultimo conflitto mondiale Soresina diede ancora un alto contributo di sangue con il sacrificio di 123 caduti e dispersi. Dopo l'8 settembre 1943 mentre giungeva l'eco del massacro di Cefalonia dove si immolarono i due primi partigiani soresinesi, il sottotenente Evelino Destefani ed il soldato Alfredo Bonini, molti giovani scelsero la via del combattimento per riscattare col sacrificio e col sangue la libertà e la indipendenza della Patria. Ai cinque giovani partigiani caduti in Soresina: Bertelli, Zambelli, Pasini, Paladini, Cantarini, ai dott. Giuseppe Puerari immolatosi nelle Brigate Garibaldi in terra Jugoslava, vanno aggiunti i molti deportati nei

(continua in seconda pag.)

(continua dalla prima pag.)

campi di concentramento nazisti che attestarono col sacrificio della vita la loro fedeltà al più nobile degli ideali.

Queste virtù così eroicamente manifestatesi in tutti i momenti della storia della nostra Italia e che i Soresinesi ricordano sempre in anniversari o celebrazioni con profonda commozione, ci sono di sprone e di incitamento a sempre meglio operare per il bene della nostra Città e per quello più grande della Patria.

Ma anche in altri campi lo spirito di iniziativa e di intraprendenza, il naturale slancio della popolazione a bene operare portò Soresina a premezzare nelle industrie, nei commerci, nell'agricoltura e nelle arti. I pittori Lusignoli, Corbari e Landriani, gli scultori Bartoli, Chiari, Gianantonio e tanti altri onorarono con le loro opere la nostra Città.

Nel primo decennio del nostro secolo l'agricoltura si era sviluppata non solo in moderne forme di produzione ma anche in quelle di trasformazione dei prodotti agricoli con il sorgere della Latteria Soresinese, primo esempio di cooperazione tra produttori, che doveva diventare in pochi decenni la più grande latteria cooperativa d'Europa.

L'industria serica ebbe un enorme sviluppo mentre fiorivano laboratori per la fabbricazione di pietre dure per orologi, officine meccaniche, industrie del legno e alimentari. Di pari passo il commercio si dilatò e il centro urbano acquistò in bellezza e vastità con nuove strade e piazze, nuovi negozi, e pubblici esercizi, così che l'influenza di Soresina crebbe continuamente in una zona sempre più vasta. Sede di uffici statali, bancari, assicurativi, economici, divenne il centro naturale in cui confluivano le varie attività e le correnti d'affari di un importante territorio. Troppo lungo sarebbe ricordare i nostri concittadini illustri che con il loro lavoro e la loro tenacia, resero possibile conquiste così grandi sapendo realizzare programmi tanto ambiziosi. Amilcare Robbiani e Antonio Landriani sono coloro che più di ogni altro lasciarono un'impronta profonda nell'economia della nostra Città.

Purtroppo la crisi degli anni trenta colpì l'industria serica e rese alquanto precarie le condizioni delle altre attività industriali e artigianali. Ebbe così inizio un lungo periodo di depressione economica ancora oggi non del tutto superata. Soresina, già avviata a un grande avvenire, si trovò a lottare disperatamente per salvare la sua economia e solo in questi ultimi anni, in virtù della sua tenacia e attraverso una serie di iniziative ha potuto creare le premesse della sua rinascita.

Se diamo uno sguardo a quanto è stato compiuto dalla liberazione in poi non possiamo non compiacerci dei risultati conseguiti. Le case di abitazione costruite dal Comune e da altri Enti, l'ammmodernamento dei servizi pubblici (fognature, gas, acqua, elettricità, telefono) e il loro sviluppo a beneficio di rioni e frazioni che ne erano privi, la costruzione di nuovi edifici pubblici, la nuova pavimentazione di tutte le vie cittadine e la costruzione di nuovi tronchi stradali con la conseguente creazione di nuove zone residenziali, la costruzione e l'ampliamento di edifici scolastici, il rinnovo edificio dell'ospedale Robbiani in S. Croce, la valorizzazione di centri culturali come la biblioteca civica o di centri sportivi come le palestre comunali, la destinazione di aree urbane a verde pubblico, il risanamento igienico dell'abitato con la copertura di tutte le numerose rogge di irrigazione, costituiscono realizzazioni di cui i Soresinesi vanno giustamente orgogliosi perché hanno contribuito a rendere più bella, più accogliente, più moderna la loro città. In

questi ultimi anni un notevole sviluppo dell'iniziativa privata ha reso possibile il sorgere di un numero rilevante di case di abitazione e la creazione di nuovi e moderni centri residenziali. A un lento e incostante sviluppo delle industrie per le quali la civica amministrazione ha messo a disposizione una vasta area di terreno, fa riscontro una forte attività artigianale, mentre l'agricoltura sta attraversando una crisi di cui non si scorgono i sintomi di alcun superamento. Anzi la situazione in questo settore si è talmente aggravata da investire persino le aziende cooperative di trasformazione di cui la nostra Latteria Cooperativa ne è il maggiore caposaldo.

Si comprende facilmente che se nel passato tanti problemi potevano essere coraggiosamente affrontati e risolti con gli sforzi concordi della nostra popolazione, se molte soluzioni potevano essere trovate in loco nell'ambito del Comune, se cioè quanto realizzato era frutto del lavoro, dell'iniziativa, della tenacia, della volontà degli stessi cittadini, oggi la situazione oggettiva è completamente mutata.

Se è vero, come è vero, che il Comune è e rimane la cellula fondamentale dello Stato, è pur vero che nella situazione di continue trasformazioni economiche e sociali nelle quali viviamo e operiamo, non è possibile ottenere concreti risultati senza l'appoggio e l'aiuto morale e materiale di tutti.

Programmi a lunga scadenza devono trovare il loro giusto collocamento in un quadro più vasto e generale, in un quadro provinciale e regionale.

E' per questo che io colgo l'occasione per rivolgere innanzitutto un vivo ringraziamento alle Autorità qui convenute per la fattiva collaborazione da esse dimostrata in più occasioni per la soluzione di taluni problemi cittadini, ma anche per rivolgere loro un caldo invito e una insistente preghiera perché certe realizzazioni da tanti anni reclamiate e sollecitate dai Soresinesi possano venire soddisfatte con il loro aiuto e il loro intervento.

La Scuola rappresenta una viva preoccupazione per tante famiglie. Soresina che è sempre stata all'avanguardia in questo campo, difetta oggi di edifici e di istituzioni scolastiche.

Manca la sede della Scuola Media unica da tanti anni invocata, mancano scuole medie superiori per cui moltissimi studenti devono ancora recarsi in altre città per proseguire gli studi.

La visibilità minore da e verso i paesi che fanno capo a Soresina per ragioni economiche e sociali è in cattive condizioni e non più adeguata al traffico stradale in continuo sviluppo. Purtroppo Soresina in questo campo è stata dimenticata dalle più importanti vie di comunicazioni.

Necessitano ancora tante e tante abitazioni soprattutto di tipo popolare di cui dovrebbero beneficiare quelle categorie sociali che non possono soddisfare la loro legittima aspirazione ad una casa decente per il continuo e troppe volte ingiustificato aumento degli affitti.

La crisi della nostra agricoltura, che non è certamente un problema locale, dovrà sollecitamente essere affrontata e risolta in più alte istanze se vogliamo che il lavoro di tante generazioni non abbia ad andare perduto. Ci auguriamo che maggiore attenzione, sia di carattere legislativo che finanziario, possa essere riservata nel prossimo avvenire alle cooperative di trasformazione dei prodotti agricoli affinché anche la nostra Latteria Soresinese possa rafforzarsi e prosperare.

Un ultimo voto: che tanti operai che ora trovano lavoro nella vicina Milano, sottoponendosi a sacrifici e disagi, possano trovare finalmente qui nella loro città una stabile occupazione.

Io sono lieto che oggi tante illustri Autorità Civili e Religiose abbiano benevolmente aderito all'invito della nostra Civica Amministrazione onorandoci con la loro presenza. A loro il mio più vivo e sentito ringraziamento.

Stamane abbiamo reso commosso e riconoscente omaggio alle lapidi e ai monumenti che ricordano il sacrificio dei figli migliori della nostra Terra. Là ci siamo recati ancora una volta a manifestare la nostra dedizione e il nostro impegno, dedizione agli ideali di libertà, impegno di lavoro per la continua ascesa della nostra Città.

Che i voti espressi possano avverarsi, che le legittime aspirazioni nostre possano trovare soddisfazione, che, programmi e progetti possano avere rapida e felice attuazione!

I Soresinesi, fieri delle loro nobili tradizioni, fedeli cultori del loro glorioso passato, popolo intelligente e lavoratore, sentimentale ma soprattutto generoso che riunisce in sé le preclari virtù degli avi, sapranno, al di sopra di ogni divisione di parte, manifestare ancora una volta la loro volontà e la loro capacità unendo tutte le loro forze per un avvenire di lavoro, di prosperità e di pace.

Dopo l'orazione del Sindaco ha preso la parola S. E. il Prefetto di Cremona dr. Nitti.

I soresinesi hanno ascoltato il suo discorso con estrema attenzione, compiacendosi per quanto l'alta personalità ha espresso nei riguardi della nostra città.

L'oratore si è detto particolarmente lieto di aver potuto far coincidere la sua prima visita ufficiale a Soresina con la giornata celebrativa del riconoscimento del titolo di città al nostro comune.

Associandosi alla gioia ed al giusto orgoglio dei soresinesi; il Prefetto ha auspicato per la nostra città le migliori fortune, dicendosi sempre pronto, come nel passato, a portare il suo più valido appoggio a tutte le iniziative intese a migliorare le sorti del nostro Comune perché Soresina, in un clima di lavoro, di libertà e di giustizia continui la sua evoluzione in tutti i campi della vita sociale ed economica.

Gli invitati si intrattenevano poi nella sala consiliare, per il rinfresco offerto dall'Amministrazione comunale.



Il nuovo gonfalone comunale

## 50° di Soresina Città

### *manifestazioni celebrative*

- 25 Maggio 2012 Concorso letterario promosso dalla Biblioteca comunale.
- 30 Giugno 2012 Premio sport cultura promosso dal gruppo sport-cultura.
- Settembre 2012 Mostra fotografica promossa dal Gruppo Culturale S. Siro.
- Ottobre 2012 Conferenze sull'arte soresinese promosse dalla Biblioteca comunale.
- Sett. - Ott. 2012 Mostra opere di Federica Galli promossa dal Gruppo Culturale S. Siro.
- Sett. - Ott. 2012 Messa in mostra nei negozi di Soresina dei trofei vinti dalle società sportive soresinesi in collaborazione con ASCOM Soresina.
- 27 Ottobre 2012 Cerimonia ufficiale con autorità.
- 27 Ottobre 2012 Spettacolo teatrale dei gruppi locali.
- 27 Ottobre 2012 Presentazione del libro di Maurizio Zanibelli sullo sport soresinese.
- Dicembre 2012 Concerto di fine anno della banda Iginio Robbiani
- 8 Dic. / 17 Mar. Mostra del Maestro Leone Lodi
- anno 2012 Iniziative promosse dalla Pro Loco

## Commemorazione ufficiale il 27 ottobre 2012

### *Comitato organizzatore*

Giuseppe Monfrini - Sindaco  
Rita Bonizzoni - Assessore alla cultura  
Fiorenzo Lodi - Assessore al territorio

### *ore 9.30 - Teatro Sociale*

Commemorazione ufficiale con intervento delle autorità  
Interventi degli ex Sindaci  
Interventi delle componenti sociali del tessuto soresinese

### *ore 16.00*

Presentazione del libro dedicato allo sport soresinese di Maurizio Zanibelli

### *ore 17.30 – Sagrato chiesa di San Siro*

Concerto bandistico  
A seguire Santa Messa con benedizione del gonfalone

### *ore 20.45 - Teatro Sociale*

Rappresentazione teatrale dedicata ai 50 anni di Soresina città

### *tutto il giorno - Sala Mosconi*

Mostra dedicata alla concittadina Federica Galli

## Leone Lodi (1900-1974) I segreti dello scultore

*progetto promosso da*  
Comune di Soresina  
Associazione Leone Lodi, Milano

*con il patrocinio di*  
Regione Lombardia  
Provincia di Cremona

*progetto scientifico a cura di*  
Chiara Gatti

*testi critici a cura di*  
Chiara Gatti  
Tiziana Cordani  
Chiara Mari

*apparati a cura di*  
Chiara Mari

*didattica a cura di*  
Ada Ceola, Daniela Lodi

dicembre 2012 – marzo 2013

### Introduzione al progetto

Il Comune di Soresina festeggia i suoi cinquant'anni di storia, che ricorrono il prossimo 27 ottobre, giorno in cui, nel 1962, il Presidente della Repubblica Antonio Segni insignì Soresina del titolo di città. Fra le molte iniziative in programma, spicca la grande mostra dedicata a un maestro dell'arte del Novecento, nato nel suo antico centro cittadino.

Dopo l'importante retrospettiva dedicata allo scultore di Soresina nel 2006 dalla Provincia di Milano, allestita fra la Triennale e Palazzo Isimbardi, Leone Lodi (1900-1974) torna nella sua città natale - che ancora ospita il suo studio-laboratorio - protagonista di una mostra che, nella Sala del Podestà e nelle sale espositive comunali, vedrà esposta una selezione di sculture concesse in prestito dalla Associazione Leone Lodi, unitamente a un nucleo di disegni scelti nel ricchissimo patrimonio del suo archivio.



Una panoramica di circa quaranta lavori, fra gessi, marmi e bronzi, realizzati dagli esordi all'ultima fase dell'attività del maestro, svelerà per piccole tappe cronologiche evoluzioni, eredità, temi, ricerche tecniche e sperimentazioni espressive, che hanno segnato le differenti fasi della sua produzione. A partire da quando, nei panni di artigiano decoratore uscito dai corsi serali dell'Accademia di Brera e dalla scuola civica del Castello Sforzesco, accettò ventenne i primi incarichi "di cantiere", lavorando alle figure a tutto tondo per il Palazzo della Società Adamello di



via Caradosso, progettato da Pica. L'architetto commissionò a Leone anche un proprio ritratto, presentato nel 1929 alla Seconda Mostra del Novecento Italiano in Permanente.

Furono tuttavia molti altri gli architetti, da Muzio a Piacentini a Mezzanotte, che scoprirono in Leone Lodi il talento dello scultore monumentale, capace di concepire le sue immagini di grandi dimensioni come parte vitale dello spazio urbano, perfette, nello studio dei materiali, delle patine e delle tonalità delle pietre, per dialogare con gli elementi della costruzione, le superfici, i rivestimenti, in linea con il neonato concetto di "unità delle arti", che prevedeva – su modello del Bauhaus – un'armonia ideale fra architettura, scultura e pittura. La stessa armonia che Leone ritroverà anche nell'opera dell'architetto Piero Portaluppi, con cui instaurerà un dialogo proficuo su questi temi, per la prima volta indagati da un saggio critico a catalogo.

Forte di queste premesse, la mostra di Soresina, intende approfondire un duplice aspetto nella ricerca di Leone Lodi, che riguarda proprio l'abilità (e i segreti!) del maestro nello studiare la "pelle" delle sue sculture a misura dell'ambiente che le avrebbe accolte. La sua sensibilità per i toni della materia, toni naturali oppure ottenuti con sapienti processi di colorazione e patinatura, gli permise infatti di creare episodi, figure e brani immersi nello spazio, come se ne facessero parte da sempre. Una vena di eternità, ereditata dalla poesia di Adolfo Wildt e in sintonia con la riflessione di Arturo Martini. Questa vicinanza con il maestro milanese d'adozione, rappresenta il secondo, importante tema indagato dalla mostra di Soresina. Ovvero, il rapporto fra le sculture di Leone Lodi e l'aria che – come diceva Martini - "gli frulla intorno".

Dallo studio delle pose dei singoli personaggi, figure sacre o mitiche, ritratti o nudi algidi, emerge infatti l'attitudine di Lodi nel relazionarsi costantemente con lo spazio; non in termini di luce e di impressioni momentanee, ma con una tensione figlia piuttosto della lezione simbolista ed anticipatrice di una certa sensibilità spaziale. Studi inediti sul suo ruolo quale anello di congiunzione fra le ricerche sullo spazio condotte delle avanguardie storiche italiane e le conquiste degli anni Cinquanta, arricchiranno la mostra e lo stato degli studi su Leone di una prospettiva nuova, grazie ad altrettanti studi scientifici redatti nel catalogo della esposizione.

La mostra di Soresina sarà solo la prima tappa di un percorso che mira a valorizzare la figura del maestro nei suoi luoghi attraverso una mappa di visita alle opere distillate nel territorio, ma soprattutto, grazie all'importante progetto varato dal Comune di un museo monografico dedicato all'opera di Leone Lodi allestito nel centro storico della città, dove confluirà una scelta dei suoi lavori e la documentazione d'archivio. Per l'occasione verrà istituita una Fondazione costituita da tre enti, il Comune di Soresina, come donatore dello stabile, l'Associazione Leone Lodi, già da anni attiva nella valorizzazione dell'autore e del suo archivio, e la Pro Loco di Soresina.

Fra i valori aggiunti della mostra, è da segnalare la presenza di alcune opere inedite, presentate a Soresina per la prima volta e mai esposte precedentemente. Una sezione documentaria, ricca di foto d'epoca, testimonianze delle sue ricerche e studi di interventi monumentali completerà il percorso espositivo. Oltre a un video realizzato appositamente per l'antologica che, partendo dagli ambienti dello studio di Lodi, a Soresina, racconterà la fortuna del maestro ricercato per commissioni pubbliche in Italia, testimoniate da opere di arredo urbano che il documentario svelerà nei dettagli.

La mostra vanterà infine un progetto didattico destinato ai bambini e agli adulti e animato da un percorso guidato attraverso le immagini, alla scoperta dei temi, ma soprattutto dei materiali, dei colori, delle tecniche della scultura di Lodi, motivo chiave di tutta l'esposizione. In questo caso verrà promosso un calendario di appuntamenti fissi per le famiglie e per le scuole.

La mostra sarà l'occasione per avviare, altresì, un dialogo con il Museo del Novecento di Milano al



centro oggi dell'attenzione mediatica, le cui collezioni costituiscono un quadro ideale dentro cui ambientare l'attività di Leone Lodi nel corso del secolo. Una strutturata attività di promozione della mostra, su territorio nazionale, consentirà una valorizzazione dell'evento in Soresina unitamente al progetto di una futura collaborazione con il museo milanese.



*Le attività primordiali*, 1940

## Biografia

Leone Lodi nacque a Soresina in provincia di Cremona il 14 ottobre del 1900. Il padre, artigiano del marmo, si era sposato con una insegnante originaria di Biasca nel Canton Ticino, dove Lodi trascorse parte della sua infanzia. A nove anni venne affidato dai genitori ai cugini di Soresina, affinché lo avviassero alla professione di scalpellino. Giovanissimo, nel 1914, iniziò ad esercitare a Milano, dove nel frattempo si era stabilito abitando prima in Corso Sempione, poi in via Alzaia Naviglio. Dopo la prima guerra mondiale continuò la sua attività di artigiano decoratore a Milano, frequentando al contempo i corsi serali dell'Accademia di Brera e quelli della Scuola Superiore d'Arte Applicata del Castello Sforzesco, presso cui in seguito insegnò per alcuni periodi, avendo come maestri, tra gli altri, Angelo Colombo, Alfredo Sassi ed Eugenio Pellini. In questi stessi anni cominciò a farsi conoscere come riproduttore e sbizzatore presso gli ateliers di importanti scultori milanesi, primo fra tutti Adolfo Wildt, alla cui memoria rimase sempre affezionato. Ben presto arrivarono anche i primi riconoscimenti per la sua opera: nel 1926 vinse il Premio Sarfatti con il gesso *Figura muliebre* che possiamo considerare la sua prima scultura autonoma grazie ad un tono classicheggiante che mitiga il primitivismo dei precedenti pezzi e nello stesso anno una sua opera venne segnalata ad un concorso del Comune di Milano. L'avvicinamento a Novecento italiano, movimento guidato da Margherita Sarfatti, già ravvisabile nelle prime opere, sfociò nel 1929 nella partecipazione alla Seconda Mostra del gruppo allestita al Palazzo della Permanente di Milano con il Busto di Agnoldomenico Pica, architetto a cui fu molto legato sia per un lungo rapporto di collaborazione sia per una profonda amicizia. Cominciarono dalla fine degli anni '20 le prime commissioni di sculture destinate a palazzi situati in zone centrali di Milano come il palazzo di via Meravigli, 3 o quello di via Caradosso, 16. Fin dal 1931 fu membro della Commissione tecnico Artistica Cimiteriale di Milano incaricata di giudicare i progetti inerenti ai cimiteri milanesi e nel 1939 venne eletto a far parte della Commissione Artistica Annuale della Permanente (Presidente il Conte Giovanni Treccani degli Alfieri): incarichi importanti e di grande prestigio che dimostrano quale fosse la sua reputazione e posizione all'interno dell'ambiente artistico del periodo. A partire dagli anni Trenta collaborò con architetti quali Giuseppe Pagano, Agnoldomenico Pica, Giulio Minoletti o Eugenio Faludi che con le loro creazioni apportarono importanti contributi al nuovo stile razionalista.

Il culmine della sua attività è segnato dalla statuaria monumentale per il palazzo della Borsa di Paolo Mezzanotte (1930

- 1931); dallo scambio dialettico con l'architetto Agnoldomenico Pica per il concorso per le porte del duomo di Orvieto e per il monumento a Giuseppe Grandi a Milano; dalla collaborazione con Mario Sironi in occasione della V Esposizione triennale di arti decorative di Milano del 1933. La monumentalità da sempre insita nello stile di Lodi era allora in perfetta sintonia con la via eroico-popolare sostenuta da Sironi, e le sue opere, partecipando alla fusione di tutte le arti plastiche allora auspicata, divennero l'esempio di un linguaggio perfetto, che assolveva alle necessità comunicative dell'arte degli anni Trenta. Il periodo di intenso lavoro è completato dal rapporto con Don Portaluppi, parroco della chiesa milanese di Santa Maria del Suffragio, per la quale realizzò, in tempi diversi, varie opere, e da quello con il commendatore Marinotti, che gli commissionò sculture per gli stabilimenti di Torviscosa e per luoghi privati. Nel 1937 con il bassorilievo per l'Exposition Universelle di Parigi si inaugura uno stile più nuovo e più autentico, ma senza cesure rispetto al passato, che nasce da una rivisitazione personale della scultura classica. Fanno parte di questa fase anche il monumento ai caduti di Bergamo, oggi distrutto, i rilievi per la sede del "gruppo rionale Fabio Filzi", per il nuovo Palazzo di Giustizia progettato da Marcello Piacentini (1938) e per la nuova sede dell'Università Bocconi di Milano di Giuseppe Pagano (1940). Nel 1943, a seguito della perdita della casa e dello studio di Milano a causa dei bombardamenti, Lodi si trasferì a Soresina, suo paese natale, dove continuò ad operare sia per Enti Pubblici sia per privati e dove divenne un riferimento fortissimo sia come maestro per i giovani artisti della zona sia come patrocinatore di iniziative ed eventi culturali. Tra le opere più importanti di questo periodo si possono ricordare i monumenti ai caduti realizzati per molte città del cremonese, il progetto della facciata del Cimitero di Soresina e la serie di sculture per il Teatro Manzoni di Milano. Morì il 13 settembre 1974 a Soresina, nel cui cimitero riposa

## Elenco opere principali

### Sala del Podestà

1. Dormiente, gesso, 1932
2. Angelo, marmo, cm 180x40x40, 1931-32
3. Atleta, cm 168x87, gesso, seconda metà anni '40
4. Atleta, cm 170x90, gesso patinato verde, metà anni '40
5. Testa di Teresa, gesso
6. Bassorilievo Bocconi, Le attività primordiali, 1940
7. Bassorilievo Bocconi, Le attività primordiali, 1940
8. Venere, 1946

### Sale espositive comunali

1. Testa di giovinetto, 1919
2. Testa di ragazzo, 1933
3. Riposo, 1931
4. Portatrici d'acqua, 1931-32
5. L'acquiolo, 1933
6. Amazzone, 1939
7. Giovinetto, 1956
8. Vergine, bassorilievo, 1930
9. Coro, bassorilievo
10. Giovinetto sdraiato, 1935
11. L'abbraccio, 1938-39
12. Amazzone
13. Puttino, 1943
14. Testa di bimbo, 1940
15. L'uccisione del centauro, 1957-58

**Catalogo**

N. 3 testi critici

Apparati, schede delle opere, note bio-bibliografiche

N. 40 opere riprodotte a colori

**Coordinamento**

Giuseppe Monfrini, Rita Bonizzoni, Fiorenzo Lodi,

Gianluigi Irsonti, Fiorenzo Lodi

Allestimento Studio Lodi Ass. Leone Lodi, Roberto Dellanoce, Comune di Soresina

**Grafica**

Cecilia Geroldi

**Fotografie**

Fotoclub Il Soffietto, Ass. Leone Lodi

**Coordinamento didattica**

Nunzia Musoni, Rita Bonizzoni

**Organizzazione guide**

Milli Lazzari, Roberto Dellanoce

**Ufficio Stampa**

Antea, Milano

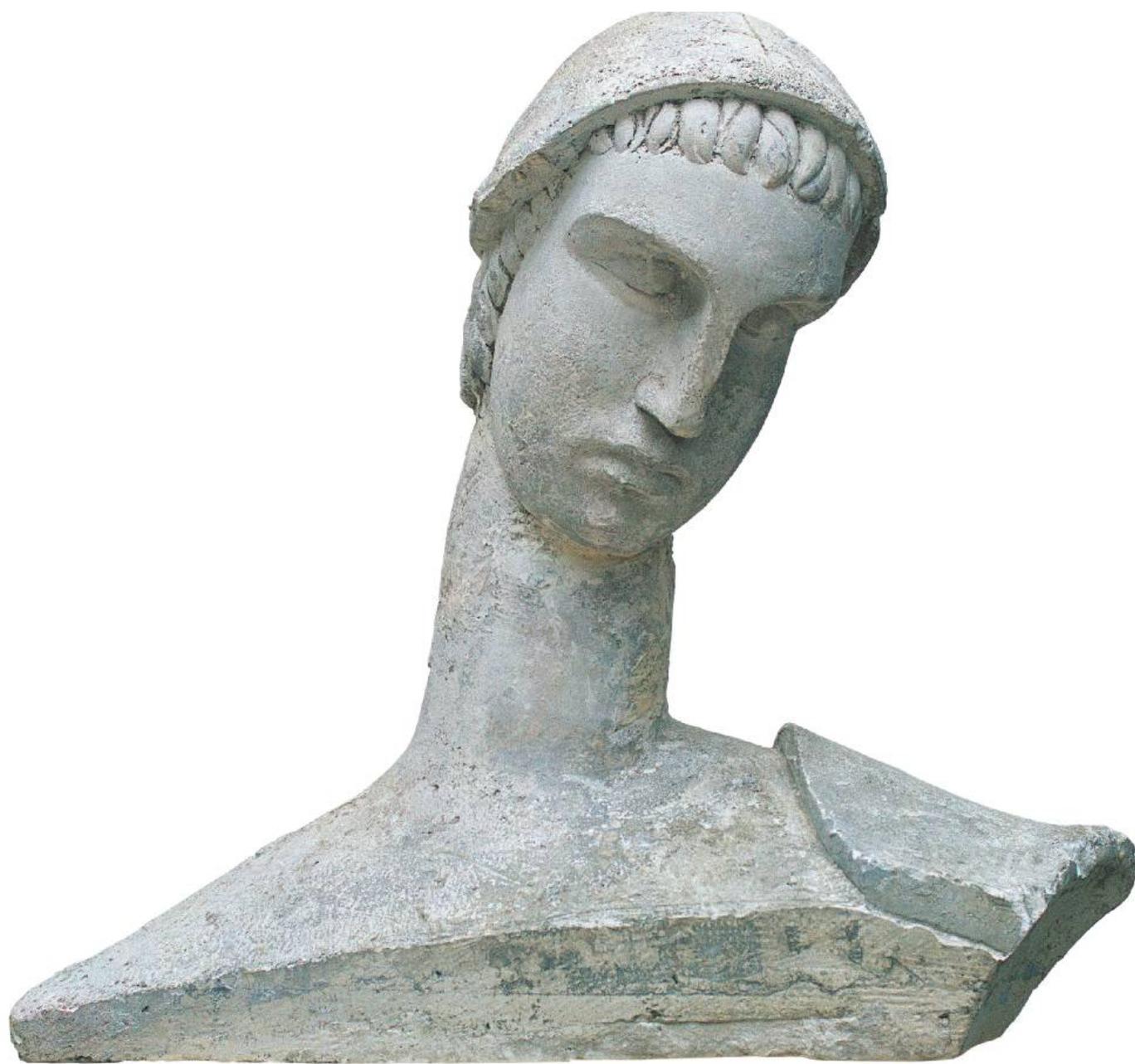
Annalisa Tondini, Soresina

**Curatore****Chiara Gatti**

Storica e critica dell'arte. È specialista di grafica moderna e contemporanea. Scrive per le pagine del quotidiano La Repubblica ed è consulente del Museo d'Arte di Mendrisio (CH). Ha curato, fra gli altri, testi e mostre monografiche dedicati all'opera di Manet, Amisani, Wildt, Bucci, Rouault, Boccioni, Giacometti, Mirò, Marini, Melotti, Ferroni, Stagnoli e Bergomi, collaborando con case editrici come Bruno Mondadori, Skira, Silvana, Lubrina. Ha curato inoltre per i tipi di Electa e Bruno Mondadori la sezione di arte contemporanea per il manuale scolastico *L'arte tra noi*, mentre nel 2008 pubblica per le Edizioni Bruno Mondadori, al fianco di Enrico De Pascale, il saggio *Dentro la Cornice* dedicato al sistema dell'arte contemporanea. Fra le mostre a tema cura, su incarico dall'associazione Centenario CGIL, *Il lavoro inciso*, mostra itinerante allestita a Bolzano, Lecce e alla Fondazione Stelline di Milano, e *L'estetica della velocità* allestita a Villa Panza a Varese e promossa dall'Università dell'Insubria. Ha firmato, ancora, la mostra dedicata ad *Alberto Giacometti e L'ombra della sera*, allestita al Museo Manzoni di Lecco e, in seguito, alla Pinacothèque di Parigi; oltre alla mostra *Da Bacon ai Beatles. Nuove immagini in Europa negli anni del rock* promossa del Museo della Permanente a Milano.



- Riposo, 1931.



- *Testa di giovinetto*, 1919.

## **“La poesia racconta la mia città”** *venerdì 25 maggio, ore 21, Sala del Podestà*

Si sono aperte ufficialmente le celebrazioni per i cinquant'anni di Soresina città con la prima delle tante iniziative che ricorderanno l'assegnazione, il 27 ottobre 1962, ad opera dell'allora Presidente della Repubblica Antonio Segni, del titolo di città a Soresina.

Protagonisti di questa apertura dei festeggiamenti il concorso letterario e i ragazzi vincitori del concorso a cui è andato il benvenuto del sindaco Giuseppe Monfrini e della presidente della Biblioteca Daniela Triboldi.

La Sala del Podestà, che ha ospitato le premiazioni, si è così riempita di un pubblico giovane che ha risposto all'iniziativa promossa dalla Biblioteca e patrocinata dall'Amministrazione Comunale.

*dal discorso della Presidente della Biblioteca Pubblica Comunale “Prof. Roberto Cabrini” Daniela Triboldi Rossi*

Nel desiderio di dare il via ad un percorso con l'obiettivo di una partecipazione attiva dei ragazzi e dei giovani alla vita della città, la Biblioteca ha indetto il I Concorso Letterario dal titolo “La poesia racconta la mia città”, per celebrare i 50 anni di Soresina Città in modo gioviiale, fresco, vivace e sincero tipico dell'età giovanile.

Un concorso letterario può essere l'inizio di un viaggio per valorizzare le proprie capacità, la tecnica e le necessarie competenze e per presentarsi in maniera diversa.

Un percorso in cui ci si sente protagonisti con la propria opera al centro e confrontarsi con qualcuno e con questi condividere un obiettivo.

E' spesso una soddisfazione sapere della possibilità di poter partecipare a concorsi letterari che possono rappresentare un incontro di giovani nonché un'occasione formativa e di crescita.

Sono queste le occasioni da non trascurare, occasioni di indubbia qualità, capaci di valorizzare il merito e l'impegno di studenti che, nonostante le nuvole grigie che incombono sulla società italiana, non perdono il gusto e l'importanza di mettersi alla prova con i loro coetanei in modo intelligente, senza la paura di essere giudicati.

Quando si è pensato di indire questo concorso letterario, l'intento era principalmente quello di avvicinare i giovani al mondo della poesia e della lettura.

Notevole e lodevole è stato l'impegno delle insegnanti che in classe hanno proposto letture e poesie di autori celebri, offrendo spunti e tracce perché gli elaborati risultassero interessanti.

I partecipanti a questo concorso, liberi di narrare in modo personale le loro impressioni e le loro emozioni, hanno dato corpo ad elaborati ricchi di sensibilità espressiva.

La Commissione Giudicante, formata da insegnanti di lettere e presieduta da Emilia Cominetti Maggi, ha attentamente valutato i 42 scritti pervenuti, in forma anonima, esprimendo giudizi esclusivamente qualitativi.

E' un concorso e, come tale, prevede una graduatoria con premi e riconoscimenti, ma, a prescindere dall'esito finale,

è doveroso riconoscere l'impegno di tutti i partecipanti.

\*\*\*\*\*

*dal discorso del sindaco Giuseppe Monfrini*

Come ben sapete, quest'anno ricorre il Cinquantesimo anniversario della proclamazione di Soresina città. Si è quindi pensato di celebrare l'evento anche con la poesia, quale strumento per comunicare agli altri i propri sentimenti più profondi e con un premio - concorso quale molla per spingere i ragazzi a proporre le proprie opere. Questa ci è sembrata una validissima idea da sostenere e valorizzare.

Non è casuale parlare di un premio sulla poesia, dedicato alla propria città, infatti, il linguaggio poetico riesce ad esprimere, più di altri linguaggi, i sentimenti e le emozioni di ciascuna persona.

Il sentirsi soggetto partecipe di un luogo, in tutte le sue forme, costituisce un valore ed una ricchezza che all'interno della realtà odierna appare determinante per aprirci al futuro con fiducia ed ottimismo.

### **Concorso letterario “La poesia racconta la mia città”**

#### **1° Classificato Sezione Giovani**

SORESINA RAP  
GRUPPO ARCOBALENO  
I.T.C.G. “A. Ponzini”

#### **1° Classificato Sezione Giovanissimi**

SORESINA  
LICARI MARTA  
3 B Scuola Sec. di I grado “G. Bertesi”

#### **2° Classificato Sezione Giovanissimi**

SORESINA MIA CITTADINA  
USACHEV ANASTASIA  
3 A Scuola Sec. di I grado “G. Bertesi”

#### **2° Classificato Sezione Giovanissimi**

DOVE SEI?  
MORONI ELENA  
3 C Scuola Sec. di I grado “G. Bertesi”

#### **2° Classificato Sezione Giovanissimi**

LA MIA SORESINA  
ROSSI FRANCESCA  
3 C Scuola Sec. di I grado “G. Bertesi”

#### **2° Classificato Sezione Giovanissimi**

IL MIO PAESE  
POLLINI MATTIA  
3 C Scuola Sec. di I grado “G. Bertesi”

## Soresina RAP

(Gruppo Arcobaleno Biennio I.T.G.C. Ponzini Soresina)

*Intorno all'anno mille comincia questa storia  
è dall'agricoltura che riparte la sua gloria  
numeroso fattorie artigianato intelligente  
Così che nel paese c'è arrivata tanta gente*

SORESINA RAP SORESINA RAP....SORESINA RAP SORESINA RAP...  
SORESINA RAP SORESINA RAP....SORESINA RAP SORESINA RAP...

*Un salto dentro il tempo di cinquecento anni  
epidemie ed eserciti non fecero dei danni  
abili governi e l'amministrazione  
con strade chiese e case continuò la sua espansione*

SORESINA RAP SORESINA RAP....SORESINA RAP SORESINA RAP...  
SORESINA RAP SORESINA RAP....SORESINA RAP SORESINA RAP...

*Fu nel risorgimento che giovani e spavaldi  
partirono soresinesi insieme a Garibaldi  
illustri patrioti profondo il loro impegno  
aiuto per l'Italia a rattoppare il nuovo regno*

SORESINA RAP SORESINA RAP....SORESINA RAP SORESINA RAP...  
SORESINA RAP SORESINA RAP....SORESINA RAP SORESINA RAP...

*E nel sessantadue il presedente Segni  
del titolo di cittadini voi ne siete degni  
così che paese la bella Soresina*

*divenne città solida e dotata più di prima*

SORESINA RAP SORESINA RAP....SORESINA RAP SORESINA RAP...  
SORESINA RAP SORESINA RAP....SORESINA RAP SORESINA RAP...

*Persone son partite ed altre arrivate  
con nuove problematiche nel territorio nate  
ma se ami il tuo presente il domani è meno duro  
perché l'arcobaleno a Soresina è il suo futuro*

SORESINA RAP SORESINA RAP....SORESINA RAP SORESINA RAP...  
SORESINA RAP SORESINA RAP....SORESINA RAP SORESINA RAP...

## Soresina

(Marta Licari Ist. Comprensivo G. Bertesi Soresina cl. 3b)

*Soresina raccontata da mia nonna  
È il paese dove la gente ha nomi strani,  
dove tutti conoscono tutti  
dei carri che portano il ghiaccio  
del bucato lavato in cortile  
dove i bambini scalzi giocano con niente  
in mezzo ai prati, in mezzo alle strade.*

*Soresina della guerra, delle donne vestite di nero  
Dei camini accesi nelle case povere  
Delle storie raccontate vicino al fuoco.  
Soresina raccontata da mia mamma  
È il paese delle piccole botteghe  
Ognuna con il suo profumo particolare  
Con le vetrine sempre uguali  
Dove ti chiamano per nome e sanno già che cosa vuoi.  
Le porte delle case sempre aperte, degli orti e dei pollai  
Della messa della domenica  
Con il vestito della festa.*

*Soresina raccontata da me  
È il paese dalle mille culture  
Delle porte sempre chiuse  
e della gente che non sa chi sei.  
È il paese di chi qui c'è nato  
Di chi vi ha messo radici profonde  
E di chi è solo di passaggio.  
Soresina è il mio passato, è la mia raltà,  
sarà il mio futuro,  
una nuova storia che forse qualcuno racconterà.*

## Soresina mia cittadina

(Anastasia Usachev Ist. Comprensivo G. Bertesi Soresina cl. 3a)

*Soresina, mia città natale, chiese, campane.  
Soresina, piccola cittadina, campagna, contadina.  
Soresina, città confusa, paese alla rinfusa.  
Soresina stazione ferroviaria, in cui ti manca l'aria.  
Soresina paese cambiato, multietnico e colorato.  
Soresina, amica mia, voglio andar via.*

## **Dove sei?**

(Elena Moroni Ist. Comprensivo G. Bertesi Soresina cl. 3c)

*Il mio paese è un corpo morto  
senz'anima.*

*Cammino per la strada deserta.*

*Un assordante silenzio mi avvolge  
mi stritola.*

*Saracinesche abbassate  
come grandi occhi chiusi.*

*Un paese abbandonato  
ad un eterno riposo.*

*Agli angoli delle strade  
volti scuri, sconosciuti.*

*Dove sei paese mio?  
tu che desti i natali a uomini illustri  
fai rivivere il tuo passato,  
riconquista la tua bellezza  
d'un tempo!*

*Non ti riconosco più paese mio!  
Sei specchio di un'immagine  
che non t'appartiene.*

## **La mia Soresina**

(Francesca Rossi Ist. Comprensivo G. Bertesi Soresina cl. 3c)

*Soresina, aria serena  
paese di campagna  
campane che suonano a festa  
dialetto inconfondibile  
profumo di brioches la mattina.*

*Città che invecchia  
saggiamente  
aprendosi al nuovo che avanza.  
come una vecchia signora  
borbotta borbotta  
ma ha il cuore grande  
e ti spalanca le braccia  
per accoglierti.*

## **Il mio paese**

(Mattia Pollini Ist. Comprensivo G. Bertesi Soresina cl. 3c)

*Il mio paese:  
bello e sorridente,  
piccolo, ma accogliente  
e super efficiente!*

*Il mio paese:  
gli anziani al bar,  
le donne al mercato  
tanto trafficato,  
i bimbi giocosi ai giardini  
e l'oratorio colmo di ragazzini.*

*Il mio paese:  
la piazza gremita e variopinta,  
l'osservatorio imbiancato, il teatro assai distinto,  
la biblioteca rifornita  
e la stazione a cui ridar vita.*

## **In mezzo alla pianura**

(Valerio Cavagnoli Ist. Comprensivo G. Bertesi Soresina cl. 3a)

*C'è una storica cittadina,  
di nome Soresina.  
Il campanile della chiesa,  
vigila tutt'intorno,  
suona ogni mattina,  
allo spuntar del giorno.  
C'è anche Garibaldi,  
in mezzo alla piazza,  
che guarda la torre civica,  
con autorevolezza.  
Dritti e zitti stanno i tigli,  
lungo il viale,  
quando vedono passare il funerale.  
C'è anche una chiesina,  
fuori Soresina,  
dove si ode cantare il fringuello,  
il suo nome è Ariadello.  
E' in mezzo alla campagna,  
tra rogge e canali,  
dove si sente odore di maiali,  
ma la rende unica a noi mortali.*

## **Soresina, un'ammirevole cittadina**

(Valerio Ziglioli I.T.G.C. Ponzini Soresina)

*Nonostante la sua età, Soresina,  
è e rimarrà una bellissima cittadina:  
è completa e non le manca niente,  
che cosa non farebbe per la propria gente?*

*Inoltre è accogliente e illuminata,  
sin dal giorno in cui è nata.*

*E che dire della Latteria, un vanto per Soresina  
con i suoi prodotti di bontà genuina:  
non mancano infatti le mucche e l'agricoltura  
per questa cittadina sempre più in fioritura.*

*La sua età non la tradisce,  
bensì la abbellisce e  
guardandola, il perché, lo si capisce.*

## **Soresina: per tanti UNA città, per me LA città**

(Harman Angelica Kaur Liceo Beata Vergine cl. IV Cremona)

*E ancora presto e l'alba accompagna il mio risveglio.  
Soresina dorme e le luci dei lampioni  
mi indicano la strada per uscire da questa città.*

*E' ora di partire, ma qualcosa mi trattiene,  
forse i mille ricordi che hanno accompagnato la mia infanzia...*

*I pomeriggi passati ai giardinetti dopo la scuola,  
i giochi con le fontanelle, le lunghe passeggiate alla ricerca di nuove vie,  
le corse sulla ciclabile che conduce alla mia cascina,  
la gente che diceva : "Ciao bella, vai a far la spesa per la nonna?",  
il mercato il lunedì mattina, dove compravo tante caramelle  
che le mie piccole mani non riuscivano a contenere.*

*Tutti mi domandano: " ma come fa a piacerti Soresina? E' così piccola!"  
Non importa, importanti sono le emozioni che riesce a trasmettermi.*

## **SORESINA**

(Pawandeep Kaur Ist. Comprensivo G. Bertesi Soresina cl. 3a)

*Soresina  
Orribile  
Regina  
Emigrata  
Sola  
Irrinunciabile  
Non  
Amata*

### **Da cinquant'anni è una città**

(Ettore Ghisi I.T.G.C. Ponzini Soresina)

*Da cinquant'anni è una città  
ma io lo so che viene da là  
da campi verdi e mucche bianche  
Che a fare il latte non sono mai stanche*

*Se passi prima di andar via  
gusta i prodotti della latteria,  
perché se tu vuoi essere saggio  
devi mangiar formaggio*

*Quando io esco la mattina  
col sole neve pioggia brina  
non mi preoccupa il maltempo  
perché al Ponzini io son contento*

### **Lo strano signore di Soresina**

(Lucrezia Ferrari Ist. Comprensivo G. Bertesi Soresina cl. 3a)

*C'era un signore di Soresina  
che camminava sera e mattina  
siccome era un uomo molto grasso  
inciampò in un sasso  
quello strano signore di Soresina.*

*Il buffo signore di Olzano  
C'era un signore di Olzano  
che conosceva un uomo anziano  
e siccome era molto pazzo  
si buttò da un palazzo  
quello strano signore di Olzano.*

## Le campane di San Siro

(Lorenzo Urbini Ist. Comprensivo G. Bertesi Soresina cl. 3a)

*Seduto al mio banco  
davanti alla lavagna stanco  
attendo regolare il suono delle campane di S. Siro.*

*Rintocchi di matrimoni, di funerali  
interrompono la lezione puntuali  
e in quel suono, come perso, verso il campanile mi giro.*

*ma mentre viaggio con la fantasia, incantato  
ad un tratto vengo richiamato  
alla dura realtà, un attimo ancora un sospiro.*

## Una signorina di Soresina

(Linda Ranzenigo Ist. Comprensivo G. Bertesi Soresina cl. 3a)

*C'era una volta una signorina di Soresina  
che amava far la ballerina  
e ogni giorno davanti al teatro arrivava  
perché i passi di danza provava  
quella graziosa signorina di Soresina.*

*C'era una signora di Moscona  
che andava in giro vestita da barbona  
portava sempre un cappello  
e dentro teneva un piccolo ombrello  
quella strana signora di Moscona.*

*C'era un ragazzo dei Dossi Pisani  
che giocava a briscola con gli anziani  
aveva solo ventiquattro anni  
ma soffriva di tanti malanni  
quel povero ragazzo dei Dossi Pisani.*

## Un paese a me speciale

(Alex Battaiola Ist. Comprensivo G. Bertesi Soresina cl. 3a)

*Son felice d'esser nato  
nel mio paese amato,  
qui dove son cresciuto  
e dove crescerò,  
ed ogni volta che ripenso  
ai momenti ormai passati  
con gli occhi un po' incantati  
un sorriso mi viene.  
Ripensando a ciò che è stato  
c'è qualcosa che mi assale  
forse è normale amar la mia città.*

## Dalle mie finestre

(Katia Della Giovanna Ist. Comprensivo G. Bertesi Soresina cl. 3a)

*M'affaccio alle mie finestre  
vedo la mia città  
c'è un balcone con il tricolore  
c'è per strada in bicicletta un signore  
c'è lontano il silenzioso cimitero  
c'è in alto un nuvoloso cielo  
c'è via Caffi e via Trento Trieste  
e non vedo strade all'infuori di queste.*

## Che Paese!

(Randeep Singh Ist. Comprensivo G. Bertesi Soresina cl. 3a)

*Soresina, Soresina  
orribile cittadina,  
città molto rumorosa  
considerata molto noiosa.  
L'allegria è data dai giardini  
sempre pieni di bambini.  
C'è anche l'oratorio chiamato Sirino  
ideale per uno spuntino.  
Ultimo conforto di Ariadello  
sempre molto bello.*

## Le stagioni passano

(Riccardo Bolzoni Ist. Comprensivo G. Bertesi Soresina cl. 3a)

*Inverno a Soresina  
rinchiuso nella mia cascina  
cioccolata e camino acceso  
con i compiti da fare, che non mi dan peso*

*Autunno a Soresina  
per la scuola mi sveglio la mattina  
dopo in classe devo restare  
a eseguire esercizi e a studiare*

*Estate a Soresina  
immerso nella mia piscina  
con gli amici a divertirmi  
senza mai stancarmi*

*Primavera a Soresina  
mi alzo la mattina  
dalla finestra guardo fuori  
e ammiro migliaia di fiori*

## **Voglio volare**

(Chiara Cheng Ist. Comprensivo G. Bertesi Soresina cl. 3a)

*Dietro le quinte vestita di nero  
come la punta di un pennello  
aspetto il mio momento.*

*Voglio volare, voglio sognare, voglio ballare.*

*Un mare in tempesta dentro me,  
verde fronda  
sbattuta dal vento.*

*Un ultimo trillo,  
si aprono i sipari  
del teatro di Soresina.*

## **Una città che è diventata mia**

(Luca Mosconi Ist. Comprensivo G. Bertesi Soresina cl. 3a)

*Da quando sono nato  
percorro lo steso tragitto  
villa Fornace, poi sotto il ponte  
verso una città che non è mia.*

*Davanti al sagrato attendo composto  
con i miei compagni la prima comunione  
un archivio di ricordi segnati  
da questa città che non è mia.*

*Non esiste pianura più piatta di questa  
davanti alla quale rimango  
perso, obbligato, rapito  
da questa città che è diventata mia.*

## **La mia cittadina**

(Bogdan Stefanescu Ist. Comprensivo G. Bertesi Soresina cl. 3a)

*Chi vive a Soresina  
e si sveglia alla mattina  
può sentire  
il profumo dei fiori  
che alla gente ruba i cuori  
e può vedere il campo  
ovunque accanto*

## **Soresina**

(Andrea Scalabrini I.T.G.C. Ponzini Soresina)

*se ti guardo ti nascondi nella nebbia ma in serate speciali  
dalla tua cupola guardi le stelle*

*le tue commedie teatrali coinvolgono tutti  
dai grandi ai piccini*

*come una Star te ne vai in TV  
ma alla fine te ne torni sempre qua giù*

*da cinquant'anni ormai sei città ma non hai mutato la tua rurale realtà  
da sempre per noi sei la "Sol Regina"*

## **Parte il treno**

(Lunida Mhilli Ist. Comprensivo G. Bertesi Soresina cl. 3a)

*Parte il treno, a Soresina di mattina ma  
non capisco la ragione della mia malinconia.*

*Quando parte il treno, c'è sempre una bambina  
col fiocco giallo e un povero cavallo.*

*Continua la ricerca della realtà, il tentativo  
di varcare i confini di ciò che è poco notato o  
addirittura sconosciuto.*

*Andare, vedere, raccontare e soprattutto vivere  
realtà sempre diverse.*

## **Soresina**

(Federico Dellanoce Ist. Comprensivo G. Bertesi Soresina cl. 3b)

*Soresina cittadina nobile, in un paese che è immobile.  
Da nord a sud tutti la conoscono  
anche se non è citata dal Foscolo.*

*Lei, nella campagna più aperta d'una nebbia fitta è ricoperta.  
Questa è biancastra come il latte  
che dalle mucche finisce in botte.*

*Questo arriva nella Latteria, che lo trasforma nei suoi derivati,  
e giungono pure in Albania.*

*Soresina, amore a prima vista, gli edifici un po' ammaccati  
e la torre in stile fascista.*

## Oh cara Soresina

(Samuel Roberts Ist. Comprensivo G. Bertesi Soresina cl. 3b)

*Oh cara la mia città  
che risplendi di notte e di mattina,  
e tutti sanno, con sincerità  
che il tuo bel nome è Soresina.*

*Quando mi sveglio alle sette  
sento un odore molto strano,  
forse di vacche o di caprette  
ma in qualsiasi modo, mi alzo e vado lontano.*

*Oh cara la mia città  
tu che d'inverno t'imbianchi tutta  
per noi è un grandissimo segno di fedeltà  
ma se non c'è la neve, lo sai che sei brutta?*

*Oh cara la mia città  
avrà pure una gran vitalità  
ma con tutto questo odore di formaggio  
mi fai venire voglia di andare a Caravaggio.*

## Suresina

(Micaela Fina Ist. Comprensivo G. Bertesi Soresina cl. 3b)

*San Siro ne è il patrono  
Di questo paese sonoro  
Che con le sue campane  
Tiene sveglio il gatto e il cane.  
Il suono si estende sino ai campi  
Di granturco verdeggianti,  
che rendono gli animali raggianti.*

*L'11 Novembre del '900  
Le vele si aprono al vento,  
di una grande società  
che il formaggio a tutti dà!  
Incorporando altre aziende  
L'impero è sempre più possente!*

*Una piccola città  
Sprizzante di felicità,  
a tutti apre le porte  
per un futuro forte,  
ispirando questa poesia,  
è proprio la città mia.*

## Èndà a Suresina

(Marcello Brognoli)

Ist. Comprensivo G. Bertesi Soresina cl. 3b)

*En dé num süm èndat,  
num süm èndat a Suresina,  
num güm ist el caliif,  
num güm ist Ariadel,  
num güm ist San Sír,  
num güm ist la Làteria,  
num güm magnat  
grana butéer e bisülaa  
e béeit el én.*

*Num güm sentiit la sö storia.*

*Num pensaum che l'era  
un ciupèt de casini,  
na calada de cà,  
un paesen  
ma l'è una cittadina,  
una cittadina da cinquant'àn.*

## Questa è Soresina

(Marcello Brognoli)

Ist. Comprensivo G. Bertesi Soresina cl. 3b)

*Soresina, Soresina  
che piccola cittadina  
completamente immersa  
in quella campagna persa.*

*Nebbia: grigio brutto strato  
problema mai estirpato  
che nasconde totalmente  
una cittadina ridente.*

*Ma se guardi e riguardi  
ma se cerchi e ricerchi  
un mondo troverai  
e mai mai lo lascerai.*

*La città del vero grana  
della pianura Padana.  
Ma anche del bussolano  
che ha un passato strano.*

*La città di edifici  
Con il palazzo Rizzini,  
il Teatro e il Mercato,  
quello mai mai scoperchiato.*

*La città di questo presente  
anche del vecchio passato  
e del prossimo futuro;  
quest'anno sono cinquanta,  
un altro compleanno passato da città.*

## **Il tramonto**

(Jasonpreet Singh Ist. Comprensivo G. Bertesi Soresina cl. 3c)

*Ormai il sole tramonta  
e lascia spazio alla sera.*

*L'orizzonte si colora di raggi dorati  
poi diventa fuoco.*

*Sono stanco di questa città  
che non è mia.*

*Eppure qualcosa mi lega  
a questi campi spensierati  
ai compagni di scuola  
alle persone amiche.*

*Ora Soresina è anche la mia città.*

## **Soresina**

(Chiara Bolzoni Ist. Comprensivo G. Bertesi Soresina cl. 3b)

*Soresina, città famosa,  
di formaggio odorosa.  
Soresina il mio amore,  
lasciarti è un dolore.*

*Soresina, nella Pianura Padana,  
puoi ingozzarti di grana.  
Soresina, della mia famiglia,  
di cui io sono la figlia.*

*Soresina, bel panorama,  
che mi fa sentire una dama.  
Soresina di fiere,  
non ci sono miniere.*

*Soresina,  
piccina,  
nella nebbia scompare,  
purtroppo non c'è il mare.*

## Sguardo sulla mia città

(Eleonora Moro)

Ist. Comprensivo G. Bertesi Soresina cl. 3b)

*Soresina, la mia cittadina,  
si ravviva il lunedì mattina  
col mercato settimanale  
dove si compra per risparmiare.*

*Qui vedi gente d'ogni paese:  
s'incontra gioiosa e fa le sue spese;  
senti linguaggi parlati lontano  
fra il nostro dialetto e l'italiano.*

*Soresina ha un altro vantaggio:  
è la città del buon formaggio;  
grana, burro e compagnia  
è la città più generosa che ci sia.*

*Nelle varie scuole, ogni mattina,  
cresce il futuro di Soresina:  
imparano insieme in un bel girotondo  
bambini soresinesi e da ogni parte del mondo.*

## Le sere nella mia città

(Francesco Tolasi)

Ist. Comprensivo G. Bertesi Soresina cl. 3c)

*Cos'è una sera di primavera?  
Per me è pace e tranquillità,  
per me è gioia e serenità,  
per me è qualcosa di strano,  
una scossa che ti attraversa piano piano.*

*Nel candido scurir del cielo,  
uno strano ed unico velo  
ricopre l'intero orizzonte  
e come un lunghissimo ponte  
le nuvole baciano la terra  
la pace cancella la guerra.*

*Cos'è una sera d'estate?*

*Il calore che ti accarezza il viso  
di un bambino il tiepido sorriso  
la scia di una stella cadente  
il chiacchierar di un manipolo di gente.*

*Se riesci a tacer per un minuto  
ti accorgi di essere cresciuto  
ti accorgi del rumor di una zanzara  
e del valor della vita a volte dolce a volte amara;  
ti accorgi del cri cri di mille grilli  
e degli amici un po' sobri, un po' brilli.*

*Cos'è una sera d'autunno?*

*Il tappeto di foglie sulla via  
una gatta che miagola pia  
il sapor dell'uva matura  
gli alberi e la spoglia natura.  
Uno stormo nel cielo nuvoloso  
senza più quel caldo afoso  
nei cesti castagne e porcini  
lungo la strada numerosi bambini  
a raccogliere le tante foglie gialle  
ed ammirar il tramonto sulla valle!*

*Cos'è una sera d'inverno?*

*Quel caloroso gelo in giardino  
il grigio fumo di un camino  
il ceppo che brucia e scoppietta  
a braccetto una tenera coppietta.  
Lo sperare in un felice Natale  
la candida neve che accarezza il viale  
il soffice manto sui coppi  
del capodanno i numerosi scoppi  
una famiglia in festa riunita.....  
ad assaporar la dolcezza della vita!*

## La primavera nel mio paese

(Paola Morandi Ist. Comprensivo G. Bertesi Soresina cl. 3c)

*Tra le case dai muri anneriti  
dalla vecchiaia,  
il vento primaverile muove  
il profumo dei fiori,  
le rondini volano sopra i tetti, i campi, le piante.*

*Tra gli alberi,  
che ombreggiano le stradine di campagna,  
gli uccellini cantano note armoniose.*

*La leggera pioggerella primaverile si posa  
allegrementemente sui prati verdeggianti,  
finalmente fioriti.*

*I campi aspettano la semina  
e sulle piante crescono i primi germogli.*

*L'imbrunire del cielo dietro le case  
dona dolcezza al paese quasi deserto.*

*Nei fossi libellule colorate,  
planano sull'acqua fresca.*

*Nel mio paese io sto bene.*

## Il mio paese

(Pietro Di Gabriele Ist. Comprensivo G. Bertesi Soresina cl. 3c)

*Oh mio paese,  
che mi vedi da quando sono piccolo,  
sei come una grande casa per me.*

*Ogni mattina, quando mi reco a scuola,  
dal bar di sotto sento un profumo  
di brioche aleggiare nell'aria.*

*Il rumore delle macchine  
che accompagnano il mio breve cammino.*

*Oh mio paese,  
a volte sei allegro come un girasole  
a volte sei triste come un appassito fiore.*

*Mio paese, io preferisco te  
a qualsiasi altro.*

## **Pensando a Soresina...**

(Samuele Resmini Ist. Comprensivo G. Bertesi Soresina cl. 3c)

*Ho voglia  
di stendermi su un prato e  
di tuffarmi nell'arcobaleno.*

*Ho voglia  
di vedere esplodere il sole  
nei cuori della gente.*

*Ho voglia  
di cogliere la felicità  
dal più bello dei sorrisi.*

*Ho voglia  
di sentir la melodia  
delle campane in festa.*

*Ho voglia  
di rimanere qui e  
chiudermi nel bocciolo  
di un fiore:  
ho voglia  
di Soresina.*

## **Paese lontano**

(Andrea Fusar Poli Ist. Comprensivo G. Bertesi Soresina cl. 3c)

*La grande città  
si mostra ai miei occhi  
un colosso nero:  
solo cemento che nasconde anche il cielo.*

*Alla mente mi giunge allor  
un allegro pensiero:  
il mio paese natale,  
la gente sempre cordiale,  
gli sconfinati e floridi campi,  
gli splendenti colori autunnali,  
il dolce posare delle foglie sul terreno  
carezzate da un vento debole  
che ti fa meditare  
perché questo paradiso  
hai voluto lasciare.*

## Il mio paese

(Daniele Manini Ist. Comprensivo G. Bertesi Soresina cl. 3c)

*Gennaio: lungo letargo  
Febbraio: trepida attesa di una calda primavera  
Marzo: le strade prendono vita  
Aprile: le uova di Pasqua danno gioia ai bimbi  
Maggio: eccitazione per le imminenti vacanze  
Giugno: le persone si riposano con il primo tepore estivo  
Luglio: ogni sera è una festa  
Agosto: l'acqua dà sollievo al caldo afoso  
Settembre: ci abbandoniamo alla pioggia autunnale  
Ottobre: gli alberi avvampano, il sole s'addormenta presto  
Novembre: l'inverno disanima il paese  
Dicembre: la neve gioca coi bambini*

## La notte al mio paese

(Carolina Griffini Ist. Comprensivo G. Bertesi Soresina cl. 3c)

*Il giorno svanisce  
il tramonto posa le sue perle,  
le ho nascoste  
come una collana senza filo  
dentro il cuore.*

*Venga la notte  
suoni l'ora  
i giorni vanno  
io resto ancora  
al mio paese.*

*La luna ha intessuto la sua luce  
con le tenebre dell'eternità  
finita è la notte  
tu luna  
ti sciogli lenta nel sereno.*

## L'anno del mio paese

(Francesco Tolasi)

Ist. Comprensivo G. Bertesi Soresina cl. 3c)

### Paese mio

(Carolina Griffini)

Ist. Comprensivo G. Bertesi Soresina cl. 3c)

*Paese mio  
ti guardo e mi allontano  
l'armonioso canto degli uccelli  
spezza il vuoto silenzio  
delle campagne.*

*Paese mio  
ti guardo e non ti lascio  
i sentieri si perdono  
in questi campi d'oro.*

*Paese mio  
ti guardo e son confusa  
quella palla di fuoco  
alta nel tuo limpido cielo  
riscalda il mio cuore.*

*Paese mio  
dove sei?  
avvolto da un mantello blu  
ferito da piccoli cristalli luminosi.*

*Paese mio  
sei scomparso  
nel buio liquido della notte.*

*Il mio paese in inverno  
luccica, risplende,  
illuminato da un sole tiepido.  
La neve cauta, leggera  
riposa sui tetti delle case.*

*Il mio paese in primavera rinasce,  
sboccia con fiori,  
profuma di vita,  
piange di gioia  
lacrime di rugiada.  
Scorgo stormi di uccelli  
rincorrere soffi di vento.*

*Il mio paese in estate  
canta con il cri cri dei grilli  
orchestra della natura.  
Svetta alto nel cielo un sole  
dorato, come le spighe che tingono i campi.*

*Il mio paese in autunno  
si veste con le cadute foglie danzanti,  
le note dettate dal vento.  
Nell'aria aleggia inconfondibile  
l'effluvio dell'uva.*

*Ma ogni sera  
il cielo tinto di sangue  
incornicia le case;  
il sole stanco  
si accascia a baciare i campi.  
È giunto il tramonto.*



### Lo stemma di Soresina

tuo stemma mi sorge un dilemma chi mai sarà questa  
 donna? Nella destra mano regge un castello e un  
 candido drappo sovrasta la sua figura.

Quanta speranza veder  
 Sul capo porta una corona che la rende  
 traditora. Tu alla parte sei sfuggita e sei  
 rimasta unica regina di questa città Sol Regina



**Paolo Galli**  
 Nato il 27/09/1998  
 Via Verdi n. 3 Soresina CR  
 Mail: [elisa165@alice.it](mailto:elisa165@alice.it)  
 Tel: 0374-341739  
 Firma Paolo Galli

*Torviscosa: i due gruppi scultorei di Leone Lodi ritraggono la Famiglia ed il Lavoro.*



*La storia di Torviscosa è il racconto di un ambizioso progettosocio-industriale che ha portato alla trasformazione di un borgo rurale friulano in una nuova città produttiva, in cui fabbriche, insediamento urbano e territorio agrario sono stati disegnati dall'uomo secondo un piano unitario ed organico, caratterizzato da una coerenza ancora evidente dopo quasi settant'anni di vita.*